

ITALIA 2020 - Esempio al mondo

Al di là degli effetti prodotti dalla diffusione globale e rapida del Coronavirus, questo non è il momento di inutili allarmismi e polemiche. Anche se questo Governo ha commesso errori, se abbiamo assistito a inopportune esternazioni, se non ci piace affatto, è il momento di seguirne le regole e le indicazioni, affinché ci sia un “dopo” quando faremo i dovuti conti con gli attuali governanti. Chiudere le attività produttive non indispensabili è una scelta dolorosa ma indispensabile per rallentare il contagio, limitando la vicinanza fisica degli operatori, ancor più della restrizione alle nostre libertà di circolazione.

L'uomo si è sempre distinto dagli altri animali per le sue capacità di socializzare e comunicare, ma proprio adesso deve mettere a frutto i suoi indiscutibili primati. Viviamo in un paese, l'Italia, di cui comunque dobbiamo andare fieri: Roma ha istituito la *res publica* 5 secoli prima di Gesù Cristo; da Cicerone a Giulio Cesare fino al grande Impero Romano, ha esportato nel mondo il suo diritto e la sua cultura, rispettando usi, costumi, lingua e religione altrui. E ancora, da Dante Alighieri a Leonardo Da Vinci a Raffaello e a Galileo, fino ai grandi inventori e scopritori dell'era moderna, il Bel Paese ha dimostrato una vitalità cerebrale e una genialità uniche. Lo stivale è stato attraversato per secoli da scorribande barbare che hanno portato miseria, carestie, pestilenze e drastiche decimazioni, ma si è sempre rialzato e recitato il suo ruolo di faro di civiltà nel mondo. Anche molto tempo dopo il vituperato ventennio di Mussolini, quando l'Italia era una Nazione ammirata, stimata e rispettata ovunque per le sue conquiste sociali e istituzioni statuali, le popolazioni delle ex colonie avevano un buon ricordo di noi per il nostro stile e le opere realizzate. Per tali ragioni il resto d'Europa, non lo nascondiamo, ha sempre avuto un pizzico di invidia per l'Italia, la sua genialità, il suo patrimonio artistico e culturale. Cos'hanno fatto in giro per il mondo Francia, Gran Bretagna, Germania, Spagna e USA, oltre a depredare le ricchezze altrui? Ora bloccano i materiali sanitari negli aeroporti di transito e l'UE non ci vuole aiutare? Pazienza, accettiamo gli aiuti provenienti dalla Cina e dalla Russia, non ci sono alternative, poi faremo i conti anche con l'Europa degli usurai e dei mercanti.

Sicuramente, prima o poi l'Italia uscirà dall'attacco di questa pandemia, e si rialzerà, come ha sempre fatto, essendo d'esempio in un mondo che allora sarà cambiato, ma farebbe bene a incominciare già da adesso ad interrogarsi per i suoi imperdonabili errori, dal servilismo dei politici nei confronti dei poteri forti, all'espansione incontrollata del libero mercato, alla globalizzazione senza regole, fino al dominio del “dio” denaro sul primato dell'uomo. Ora, però, è il momento dell'unità, esponendo con orgoglio il tricolore sui balconi e sulle finestre, ma, soprattutto di fare ognuno la propria parte nel suo piccolo e nelle sue possibilità, con buon senso e responsabilità, senza egoismi e sterili polemiche.

Roma, 22 marzo 2020

(Roberto Bevilacqua)